

**PATTO SULL'INNOVAZIONE E LA COESIONE SOCIALE  
TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO,  
LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE**

Il giorno \_\_\_\_\_, ad ore \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_ si sono incontrati:

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
ORGANIZZAZIONI DEGLI IMPRENDITORI  
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI

**PREMESSA**

- Nel 2014, all'inizio della legislatura, parti sociali e governo provinciale hanno siglato un Protocollo che conteneva specifici ruoli, impegni e "misure per sostenere lo sviluppo economico ed il lavoro" nel territorio Trentino.
- L'attuale contesto internazionale è sensibilmente migliorato, è in atto una ripresa economica che va colta e rafforzata attraverso misure in grado di dare adeguate risposte ai nuovi temi che stanno progressivamente affiorando.
- Dalla crisi è emerso un nuovo scenario competitivo, che richiede una profonda revisione dei tradizionali modelli produttivi, che non riguardi solo il settore industriale bensì tutti i settori economici, inclusi l'artigianato, il commercio, il turismo, i servizi e quell'insieme di attività che si rifanno al mondo della cooperazione.
- A livello globale assistiamo alla progressiva introduzione, nell'industria manifatturiera, ma più in generale in tutti i settori produttivi, di innovazioni tecnologiche, legate alla digitalizzazione e all'automazione dei processi, volte ad aumentare la produttività e la competitività aziendale.
- Altro importante elemento di competitività riguarda la capacità di sfruttare pienamente le potenzialità offerte dal cosiddetto "internet delle cose", un paradigma tecnologico in cui oggetti e luoghi acquisiscono e scambiano informazioni in rete, creando un mondo elettronico, riflesso di quello fisico, interattivo ed accessibile agli utenti, influenzando sensibilmente le abitudini dei consumatori, i modelli organizzativi aziendali e, conseguentemente, il modo di fare impresa.

- Nello spirito di responsabilizzazione delle organizzazioni economiche e sociali, tipico del nostro territorio, c'è ora bisogno di un rilancio della concertazione per cogliere tutte le opportunità di crescita economica e sociale rese disponibili dall'attuale congiuntura.
- Nella definizione di nuove strategie di sviluppo territoriale, sempre in un'ottica che riconosce la crescita della competitività e della produttività del sistema quale fondamento del modello di welfare trentino, soprattutto in un contesto mutevole e caratterizzato anche da importanti cambiamenti demografici della popolazione, assume primaria importanza la volontà di creare un "ecosistema" favorevole al cambiamento, perseguibile solo attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati in un comune modello di sviluppo, capace di garantire anche in futuro gli attuali livelli di coesione sociale.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI  
CONVENGONO SULLA NECESSITÀ DI:**

## **1 RELAZIONI TRA GLI ATTORI**

1.1 Costruire un' "economia di territorio", in cui i diversi attori si riconoscano sempre più in un'unica strategia integrata, basata su interrelazioni, reti e connessioni tra i diversi ambiti, capace di puntare sulle innovazioni e sulle eccellenze del territorio al fine di generare e attirare quella nuova ricchezza che possa fungere da traino per tutti i settori dell'economia, tradizionali e non;

1.2 Attivare nuovi modelli di relazioni industriali, più moderni e partecipativi, che puntino al coinvolgimento del lavoratore e ad una sua maggiore responsabilizzazione, valorizzandone le capacità e riconoscendone i risultati, anche attraverso meccanismi premianti negoziati a livello aziendale e/o territoriale che ne rafforzino il potere d'acquisto e a cui si affianchino sistemi avanzati di welfare contrattuale che rispondano ai bisogni sociali e accrescano il senso di appartenenza di tutti gli occupati;

1.3 Favorire, anche attraverso l'individuazione di specifici luoghi di confronto, una cultura partecipativa e concertativa in cui l'attore pubblico venga inteso dalle parti sociali non solo come soggetto "re-distributore" di risorse ma sempre più come "facilitatore" di tutte quelle precondizioni necessarie a favorire cittadini ed imprese nella creazione di sviluppo economico e sociale;

1.4 Elevare la qualità delle relazioni industriali, favorendo una cultura partecipativa tra i diversi attori, anche attraverso l'offerta formativa permanente e specialistica di TSM-Trentino School of Management in favore di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti a diverso titolo nelle politiche per lo sviluppo territoriale e nelle relazioni di lavoro;

1.5 Affinare e rafforzare periodici sistemi di monitoraggio e misurazione nel tempo delle politiche economiche e sociali e delle singole azioni che verranno approntate dai diversi attori sulla base degli impegni assunti con il presente documento, allo scopo di conoscerne e valutarne l'effettivo impatto, in riferimento alla loro opportunità, efficacia ed efficienza, anche al fine di un loro riallineamento ad eventuali nuovi scenari ed esigenze.

## **2 INNOVAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE**

2.1 Riconoscere il valore dell'innovazione in tutte le sue manifestazioni, di processo, di prodotto, commerciali ed organizzative, ribadendo la centralità degli interventi pubblici in favore degli investimenti in ricerca, monitorando e valutando al contempo le loro effettive ricadute in termini di competitività del sistema, sua internazionalizzazione, indotto generato, livelli occupazionali e qualità degli stessi;

2.2 Sviluppare una maggiore consapevolezza riguardo ai cambiamenti generati dalla diffusione delle tecnologie digitali nei diversi segmenti del mercato e porre le imprese, a prescindere dalla loro dimensione e settore d'appartenenza, in condizione di sfruttare pienamente le opportunità offerte dall'accesso a queste tecnologie, anche attraverso un loro accompagnamento all'alfabetizzazione nell'uso di questi strumenti;

2.3 Rafforzare, sul modello di Meccatronica e Progetto Manifattura, le sinergie pubblico/privato nell'elaborazione di progetti industriali di tipo tecnico-scientifico, attraverso la regia strategica ed operativa di Trentino Sviluppo, in collaborazione con il sistema creditizio, Confidi, le imprese, le associazioni di rappresentanza, gli istituti tecnici e professionali e quelle istituzioni che si occupano di ricerca e formazione, tra cui Università, FBK e FEM;

2.4 Sostenere, anche agevolando l'accesso ai laboratori ed ai centri di ricerca pubblici e privati, le piccole e micro imprese che intendano coniugare pienamente modernità e tradizione sfruttando le opportunità rese disponibili dall'innovazione tecnologica, utilizzando internet per creare reti e raggiungere la propria clientela, ma anche automatizzando alcuni processi (ad esempio tramite l'utilizzo di stampanti 3D), al fine di migliorare la produttività e la qualità dei propri prodotti e servizi;

2.5 Sviluppare nel settore del terziario una strategia condivisa tra i vari stakeholders al fine di superare gli ostacoli derivanti dalla tradizionale piccola dimensione aziendale, attraverso la creazione di partnership commerciali e l'introduzione delle tecnologie digitali nella promozione del proprio prodotto/servizio in nuovi mercati;

2.6 Sviluppare nel settore primario nuove metodologie che migliorino la qualità dei prodotti della terra e di tutti i processi ad essi collegati rendendoli più sostenibili per l'ambiente

ed appetibili commercialmente, attraverso la ricerca e la sperimentazione, con particolare attenzione alla genomica;

2.7 Proseguire nelle politiche di sostegno all'insediamento dei giovani nel mondo dell'agricoltura investendo sulla loro crescita professionale tramite specifici corsi di formazione e favorendo, oltre alle tradizionali produzioni specializzate, anche una “multifunzionalità” delle imprese agricole, diversificandone le attività con particolare riguardo a quelle forestali e all'agriturismo e supportando la nascita di nuove imprese capaci di svolgere al proprio interno l'intero ciclo produttivo;

2.8 Sostenere, attraverso collaborazioni tecnico scientifiche con l'Ateneo di Trento e le fondazioni Mach e Kessler, l'agricoltura trentina e il marchio “Qualità Trentino”, rafforzando ulteriormente quell'immagine di sostenibilità ambientale e sociale che si è guadagnata nel tempo, proseguendo nell'applicazione di quelle best practices in campo irriguo che rendono il nostro territorio tra i più avanzati a livello nazionale, puntando su una maggiore attenzione nell'utilizzo dei trattamenti fitosanitari e sull'impiego di varietà resistenti e remunerative, nonché su produzioni biologiche e/o legate al territorio, in grado di trasmettere positività ed intercettare quei consumatori, soprattutto dei paesi nordici, per i quali sta crescendo la sensibilità su questi temi;

2.9 Favorire collaborazioni fra imprese locali dell'agroalimentare, dell'artigianato e del turismo, valorizzando le complementarità tra i patrimoni enogastronomici di qualità, paesaggistici e storico-culturali del territorio, al fine di proporre un “prodotto turistico multidimensionale” in grado di rappresentare una grande opportunità di crescita per più settori economici;

2.10 Cogliere anche nel comparto turistico le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale (in particolare intelligenza artificiale, realtà aumentata e realtà virtuale), non solo per intercettare la clientela e soddisfarne le nuove esigenze ma anche al fine di raccogliere ed analizzare i big data necessari per personalizzare e differenziare l'offerta turistica sfruttando i nuovi paradigmi tecnologici ed indirizzando, tramite la condivisione di tali dati, il processo decisionale degli operatori locali;

2.11 Rilanciare il settore edile proseguendo nel recupero del patrimonio edilizio, nella ricerca di possibili soluzioni per riconvertire e recuperare strutture dismesse e/o improduttive e nel sostegno alle famiglie ed alle imprese che decidono di ristrutturare e risanare dal punto di vista energetico la propria abitazione o il proprio immobile, puntando anche su una migliore progettazione e realizzazione dei nuovi edifici tramite l'utilizzo di materiali innovativi, idonei a ridurre le dispersioni energetiche, ma anche inseguendo nuovi temi quali domotica, “smart housing” e social housing, che rappresentano già oggi degli importanti strumenti per un abitare a misura dei diversamente abili e degli anziani in una società in rapido invecchiamento;

2.12 Valorizzare e premiare, anche in materia di contratti pubblici, nel rispetto delle normative nazionali ed europee in materia di libera concorrenza e aiuti di Stato, quelle imprese che proprio per il loro forte legame con il territorio mostrano più delle altre una particolare attenzione alla qualità, al benessere ed alla sicurezza dei lavoratori, alla tutela delle categorie più deboli ed al rispetto dell'ambiente in cui operano;

2.13 Proseguire negli sforzi di alleggerimento del carico fiscale e di incentivazione degli investimenti tecnico produttivi ed in ricerca, seguendo una logica di selettività e favorendo quelle imprese che reinvestono gli utili in progetti di sviluppo e innovazione, ovvero che si impegnano in processi virtuosi di crescita della capacità produttiva, di internazionalizzazione, di miglioramento dell'impatto ambientale, nonché di investimento nel capitale umano, sia in termini di maggior occupazione che di qualità del lavoro;

2.14 Dotare il territorio di un sistema infrastrutturale moderno e funzionale, portando a termine le opere già deliberate, puntando sul miglioramento ed il potenziamento della rete stradale e ferroviaria ed effettuando investimenti nei trasporti pubblici e nelle infrastrutture immateriali come la banda ultra-larga, andando incontro alle oggettive difficoltà di allacciamento, anche attraverso strumenti agevolativi adeguati;

2.15 Perseverare sulla strada del controllo e della qualificazione della spesa pubblica garantendo il giusto equilibrio tra spesa corrente e in conto capitale al fine di promuovere, anche grazie ad una più innovativa domanda pubblica, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, la crescita dell'economia, dell'occupazione e una maggiore qualità dei servizi all'impresa e al cittadino, sia in termini di risultati che di tempistiche;

2.16 Proseguire, per quanto consentito dalla normativa nazionale ed europea, nell'opera di efficientamento, semplificazione e sburocratizzazione dell'apparato amministrativo, avvicinandolo alle esigenze dei cittadini e delle imprese, anche grazie ad un'accelerazione del processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione ed alla valorizzazione e all'ampliamento delle professionalità coinvolte.

### **3 MERCATO DEL LAVORO E FORMAZIONE**

3.1 Procedere in maniera più decisa nella direzione di un corretto bilanciamento tra politiche passive e politiche attive del lavoro, valorizzando maggiormente queste ultime, in modo da favorire un rapido reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro;

3.2 Aumentare il tasso di partecipazione dei lavoratori alla formazione continua e all'apprendimento permanente, quali supporti indispensabili per il passaggio verso i nuovi modelli organizzativi derivanti dalle innovazioni tecnologiche in atto, anche attivando idonei strumenti di sostegno finanziario e di "riconoscimento delle competenze acquisite";

3.3 Favorire l'incontro tra domanda ed offerta nel mercato del lavoro, partendo dall'orientamento scolastico/lavorativo e sviluppando nuovi percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione del personale, anche attraverso un coordinamento unitario degli interventi e la creazione di reti tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, al fine di consentire, in attuazione delle recenti modifiche alla legge provinciale sul lavoro (approvate con la finanziaria 2018), un'analisi delle dinamiche occupazionali basata su capacità previsionali che anticipino le richieste del mercato nel medio/lungo termine, in un raffronto sistematico e continuo con le migliori e più dinamiche prassi europee;

3.4 Concentrare le politiche di sostegno all'occupazione su quei segmenti della popolazione che più stentano ad agganciare la ripresa economica, valorizzando e rafforzando le sinergie tra politiche provinciali, nazionali ed europee, prestando particolare attenzione a quelle volte a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, in un'ottica di complementarità tra le diverse misure proposte (alternanza scuola lavoro, tirocini formativi, staffette generazionali, ecc.) valutando al contempo il giusto mix tra le stesse in funzione della loro effettiva capacità di generare un'occupazione di qualità;

3.5 Rafforzare gli interventi pubblici nel settore della conoscenza, (intesi quali investimenti in ricerca, istruzione primaria ed universitaria, in particolare in ambito tecnico-scientifico) nei percorsi strutturati di alternanza scuola-lavoro e, non da ultimo, nei più alti gradi d'istruzione, ponendo al centro degli interventi l'occupabilità delle persone e la valorizzazione del capitale umano, in un mercato del lavoro che nei prossimi decenni richiederà lavoratori sempre più specializzati e qualificati e per il quale sarà necessario anche un aggiornamento continuo del personale docente sui nuovi sviluppi delle loro discipline;

3.6 Sensibilizzare le imprese a fare da "cerniera" fra il mondo del lavoro e della scuola, favorendo collaborazioni tra istituzioni formative e datori di lavoro, anche attraverso misure fiscali compensative in favore di quelle aziende che si investono di particolare responsabilità sociale, nell'ambito della formazione duale.

## **4 COESIONE SOCIALE E WELFARE TERRITORIALE**

4.1 Proseguire, in attuazione della delega sugli ammortizzatori sociali e sul modello di quanto fatto con l'introduzione dell'assegno unico, nella revisione degli strumenti pubblici di sostegno al reddito, con particolare riferimento al reddito di attivazione, evitando il più possibile inutili sovrapposizioni tra le misure nazionali e locali, istituendo a tal fine una regia unica provinciale e rafforzando i meccanismi di condizionalità e di attivazione sul mercato del lavoro, anche attraverso adeguati sistemi di premialità;

4.2 Rafforzare, in una logica di maggiore efficienza ed economicità derivante anche da una fiscalità di favore, le sinergie nel sistema di welfare integrativo provinciale, con particolare riguardo alla previdenza ed alla sanità integrativa ma, in generale, con riguardo a tutti gli

strumenti di natura contrattuale ed intersettoriale sottoscritti a livello territoriale tra le parti ad integrazione delle prestazioni erogate dal soggetto pubblico;

4.3 Concertare, attraverso un confronto preventivo tra tutti i soggetti interessati, modalità e tempi dei diversi interventi basati sui lavori socialmente utili (Progettone, Intervento 19 e BIM), quali strumenti di supporto per quelle fasce della popolazione che, anche per situazioni legate all'età anagrafica, trovano oggettive difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro ma anche in ottica di sostegno alla domanda aggregata da attivare prioritariamente nei momenti di crisi in cui i meccanismi di mercato non riescono ad assorbire le richieste di lavoro provenienti dalla popolazione attiva;

4.4 Rafforzare, in un disegno di welfare territoriale integrato ed incentivato fiscalmente, le politiche abitative, coinvolgendo importanti partner quali ad esempio banche e fondi pensione nell'avviare nuovi modelli di finanziamento che favoriscano l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa di proprietà, coniugando forme di previdenza complementare con il risparmio per l'abitazione (modello Bausparen già noto in Austria, Germania ed Alto Adige);

4.5 Considerare l'invecchiamento della popolazione, reso ancora più evidente dal progressivo innalzamento dell'età pensionabile, come un tema prioritario non solo dal punto di vista previdenziale e assistenziale ma anche, e sempre di più, dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, attraverso una gestione più consapevole delle attività lavorative del personale più anziano e la promozione delle staffette generazionali;

4.6 Attuare in modo organico e concertato sull'intero territorio una efficace politica di pari opportunità in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione vita e lavoro, mediante nuove tipologie contrattuali, soluzioni organizzative family friendly, un maggior utilizzo da parte dei padri dei congedi parentali, misure di welfare pubblico e aziendale in grado di accrescere l'offerta, l'accessibilità e la flessibilità dei servizi/interventi di cura alla persona e per l'infanzia.

## **NOTA DI CHIUSURA**

Nello spirito di responsabilizzazione di tutti i firmatari, tenendo conto di quanto fatto e resta da fare rispetto agli impegni assunti ad inizio legislatura, il presente Patto definisce una serie di nuovi spunti ed iniziative che guardano anche oltre l'attuale legislatura e rilanciano la concertazione quale metodo per un dialogo costruttivo tra parti sociali e attore pubblico.

Letto, confermato e sottoscritto

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Il Presidente  
-Ugo Rossi-

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Assessore allo sviluppo economico e lavoro  
-Alessandro Olivi-

CONFCOMMERCIO TRENTINO  
Il Presidente  
-Giovanni Bort-

CONFINDUSTRIA TRENTO  
Il Presidente  
- Enrico Zobele-

Associazione Artigiani e PMI della Provincia di Trento  
Il Presidente  
-Marco Segatta-

Associazione albergatori ed imprese turistiche della Provincia di Trento  
Il Presidente  
-Giovanni Battaiola-

CONFESERCENTI TRENTINO  
Il Presidente  
-Renato Villotti-

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE  
Il Presidente  
-Mauro Fezzi-

COLDIRETTI TRENTO  
Il Presidente  
-Gabriele Calliari-



CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI TRENINO  
Il Presidente  
-Paolo Calovi-

CONFAGRICOLTURA del TRENINO  
-La Presidente-  
-Cinzia Cainelli-

ASSOCIAZIONE CONTADINI TRENINI  
Il Presidente  
-Luciano Clementi-

ACLI TERRA del TRENINO  
Il Presidente  
-Flavio Sandri-

CGIL del TRENINO  
Il Segretario Generale  
-Franco Ianeselli-

CISL del TRENINO  
Il Segretario Generale  
-Lorenzo Pomini-

UIL del TRENINO  
Il Segretario Generale  
-Walter Alotti-